

## Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente.

### UDINE

*Il convegno internazionale Abitare Inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente è stato occasione di confronto sul tema dell'abitare in chiave inclusiva, condizione necessaria a garantire l'autonomia e l'indipendenza delle persone, in particolare di quanti hanno problemi di salute o di disabilità che vivono con difficoltà gli spazi della quotidianità.*

*Il tema è al centro degli interessi di settori differenti – dalla ricerca scientifica, al mondo della produzione e delle politiche locali – le cui azioni mirano a garantire autonomia di vita per tutti, tenendo conto delle condizioni evolutive d'età, delle abilità fisiche, sensoriali e cognitive, delle culture ed esperienze di ciascuno.*

*Il convegno è stato suddiviso in tre sessioni – large, medium, small – con chiaro riferimento alle diverse scale del progetto di architettura. I contributi selezionati descrivono esperienze di progetto e di ricerca che hanno l'obiettivo di soddisfare specifiche esigenze d'uso grazie a forme e tecnologie avanzate per la composizione di spazi, la realizzazione di oggetti e l'organizzazione di servizi nel complesso ambito della progettazione inclusiva per l'accessibilità, la salute, il benessere e la sicurezza dei luoghi dell'abitare.*

Il convegno internazionale Abitare Inclusivo. Il quotidiano. "Abitare inclusivo" è la chiave di lettura delle ricerche, delle sperimentazioni e degli studi presentati in occasione del convegno internazionale. Le esperienze, provenienti sia dal mondo accademico che dall'ambito professionale e del terzo settore, declinano il tema dell'abitare nel suo più ampio significato di vivere e fruire in autonomia qualsiasi spazio, specie per le persone con problemi di salute o con disabilità.

I contributi ricevuti sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo da parte di un comitato interdisciplinare che ne ha selezionati 41 per la pubblica-



Immagine di apertura sessione large. Credits: A. Magarò, 2019



Immagine di apertura sessione medium Credits A. Magarò, 2019



Immagine di apertura sessione small. Credits A. Magarò, 2019

zione nell'omonimo volume che raccoglie gli atti di convegno, curato da A. F. L. Baratta, C. Conti e V. Tatano ed edito da Anteferma. Il volume (così come la giornata del convegno) è stato strutturato in tre sessioni che si riferiscono alle diverse scale del progetto architettonico: large per progetti a scala urbana; medium per progetti a scala architettonica; small per progetti di design.

I saggi raccolti nella sessione large (immagine 01) restituiscono un quadro eterogeneo di soluzioni, azioni e approcci di intervento che permettono al maggior numero di persone possibile di vivere in autonomia gli spazi aperti della città, luoghi di condivisione che tutti avrebbero il diritto di abitare. In particolare, vi sono studi e soluzioni che riguardano l'aging in place, l'accessibilità "fisica" e "sociale" di parchi, centri storici e siti archeologici, ma anche il rapporto tra accessibilità urbana e climate-change.

Nella sessione medium (immagine 02) confluiscono invece le "buone" soluzioni abitative, ossia studi e sperimentazioni che declinano il tema dell'abitare per utenti con specifiche esigenze – come anziani, persone con disturbi dello spettro autistico o affette da disabilità motorie e visive – alla scala dell'edificio. Sono qui presentate diverse esperienze di housing sociale, di co-housing per l'invecchiamento attivo, oltre che soluzioni di dettaglio dedicate e interventi specialistici per la residenzialità di persone con specifiche disabilità.

Infine, in small sono raccolte alcune sperimentazioni nell'ambito del design e studi inerenti a soluzioni tecnologiche funzionali, in particolare attraverso l'uso di Information and Communication Technologies (ICT), adottate come ausilio alla persona – giovane, adulta o anziana – o come completamento dell'ambiente per garantire una fruizione sicura e confortevole negli spazi dell'abitare. Si tratta di soluzioni abilitanti che provano a colmare il gap tra le persone con esigenze specifiche e l'ambiente da abitare.

La giornata del convegno è stata occasione di confronto teorico e divulgativo grazie alla partecipazione di 4 autori per ogni sessione, selezionati dai curatori del volume in base ai temi e alle esperienze affrontate.

La lettura dei contributi nel complesso permette di inquadrare in modo più ampio il tema dell'accessibilità ambientale, da intendersi quale risultato di una "corretta" progettazione e di un'accresciuta conoscenza e consapevolezza da parte della collettività in tale ambito.

## **Date**

6 Dicembre 2019.

## **Stato di fatto**

Concluso.

## **Investimento**

L'iniziativa si è prevalentemente autofinanziata grazie al pagamento della quota di iscrizione da parte dei partecipanti alla call for paper. Il volume degli atti di convegno è stato finanziato dalla SITdA, Società Scientifica Italiana della Tecnologia dell'Architettura e dal DPIA, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine.

## **Soggetto proponente**

Cluster Accessibilità Ambientale (AA) della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura (SITdA). Convegno promosso dalle Università degli Studi di Udine, Università Iuav di Venezia e Università degli Studi Roma Tre.

## **Autore**

Rosaria, Revellini dottoranda di ricerca  
Università Iuav di Venezia  
rrevellini@iuav.it  
+39 3462434013

## **Info**

Rosaria, Revellini dottoranda di ricerca  
Università Iuav di Venezia  
rrevellini@iuav.it  
cel: +39 3462434013